

Dalla definizione di sport come “Pharmakon” e l'incertezza sugli effetti da esso generati alla sua collocazione nella scuola. Nella sala “Adele Bei” della Provincia di Pesaro e Urbino il workshop “Sport&Scuola” ha aperto la seconda giornata di Euro Hoop for All, uno dei cinque progetti approvati dalla Comunità Europea nell'ambito della Settimana Europea dello Sport.

A presentare lo sport come è stato Alexy Valet, Chairman del workshop. “Non basta fare sport, serve una mediazione pedagogica di qualità – afferma il docente di Sport Sciences all'Università di Lione -. L'incertezza esalta e dà senso alla nostra responsabilità, e a sviluppare un senso critico devono concorrere famiglia, società sportive e centri estivi, ma soprattutto la scuola”. Perché l'ambito scolastico è per tutti, “l'ambiente di integrazione per eccellenza”, in linea con lo sport al centro di Euro Hoop for All, il Baskin, presentato da Fausto Capellini, uno degli ideatori insieme ad Antonio Bodini del “basket per tutti”. “Se nello sport tradizionale viene sempre privilegiata l'eccellenza e scartata la fragilità, nel Baskin esse giocano insieme” ha detto Capellini, che ha spiegato la nascita e il senso del basket, da cogliere anche attraverso le bellissime e significative foto proiettate in sala.

Ad arricchire il workshop anche le esperienze personali di Cesare Beltrami, ex campione e Ct della canoa italiana nonché docente universitario di Scienze Motorie, che ha parlato degli obiettivi formativi, degli aspetti cognitivi e progettuali dell'esperienza sportiva nello sport scolastico, e il prof. Riccardo Izzo, docente dell'Università di Urbino, che con l'aiuto della dottoressa Seila Sopranzetti ha portato un esempio di studio selettivo della velocità in relazione alla performance, fondendo l'esperienza scolastica con l'esempio di uno studio